



Si è concluso il Corso base per educatori e catechisti dell'iniziazione cristiana che ha avuto tra i relatori anche monsignor Francesco Cavina

Stefano Bellelli

Una fede solida per annunciare Cristo

Quest'anno il Corso base per educatori e catechisti dell'iniziazione cristiana ha voluto mettere in primopiano l'Anno della Fede, indetto da papa Benedetto XVI in occasione del cinquantennale dall'apertura del Concilio e nel ventennale dalla promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica. Ed è su questo "strumento" della fede e deposito della dottrina cristiana che il Vescovo **monsignor Francesco Cavina**, relatore al primo dei tre incontri, ha voluto porre l'accento: vera e propria "summa" della nostra fede, attraverso la sua lettura "da cima a fondo" la fede stessa può essere approfondita, formata e, se necessario, ri-formata. Ciò è vero soprattutto alla luce delle parole di **Benedetto XVI** nel motu proprio Porta Fidei (n. 9): "Riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata, e riflettere sullo stesso atto con cui si crede, è un impegno che ogni credente deve fare proprio". Monsignor Cavina ha poi richiamato l'inizio del Catechismo dove si afferma che l'uomo è capace di Dio: l'uomo ha iscritto nel suo cuore il desiderio di Dio, lo cerca e viene cercato da Lui, finché riposando in Lui possa trovare la verità e la felicità a cui anela.

Nel secondo appuntamento, **don Daniele Gianotti** ha approfondito il rapporto tra la fede e le prime due persone della Trinità: Dio è "Padre" perché così ce lo presenta il Figlio, il quale è non solo un credente, ma il modello di ogni credente. Credere, dunque, vuol dire far proprio il modo di sentire, pensare, esistere di Gesù. È stata data attenzione anche al tema del Credo, nel quale, come si può notare, non si dice mai di credere "qualcosa"; ma piuttosto di credere "in qualcuno": la fede assume dunque la dimensione di una relazione personale con Padre, Figlio e

Spirito Santo.

L'ultimo incontro è stato tenuto da **don Massimo Nardello** che si è soffermato sul ruolo dello Spirito Santo nella Chiesa, facendo notare che, poiché lo Spirito guida alla Verità e la Verità è Cristo, lo Spirito guida gli uomini alla conoscenza di Cristo stesso. Nella Pentecoste, la Chiesa intera è "abilitata" a proseguire la missione di Gesù nella storia. La Chiesa è dun-



don Massimo Nardello



L'intervista a don Roberto Vecchi, direttore dell'Ufficio catechistico

Tesori da riscoprire

"Il motu proprio Porta Fidei di Benedetto XVI, che ha indetto l'Anno della Fede, ci invita a convertirci rendendo la nostra fede più viva, rinnovata, solida ed efficace, per realizzare una nuova evangelizzazione". A conclusione del Corso base il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, **don Roberto Vecchi**, tira le fila del percorso offrendo alcune sottolineature utili per l'apertura dell'anno catechistico, che si è ormai avviato nelle parrocchie e che riceverà un ulteriore slancio domenica prossima, 14 ottobre, alle 18 presso la parrocchia del Corpus Domini, in occasione della Celebrazione della Parola che darà un'apertura solenne all'Anno della Fede.

Quest'anno il Corso è stato improntato ad un'attenzione più teologica. Alla luce di quanto è stato detto, che attenzioni siamo invitati a maturare nella nostra catechesi?

Nel documento del Papa si ricorda che la fede coinvolge tutta la vita del credente, determinando tutti gli ambiti della nostra vita come motore dei nostri giudizi. Il rin-

novamento della fede è dunque anche rinnovamento nella vita quotidiana: nella famiglia, nel lavoro, nell'azione politica... Ed è proprio il Catechismo a renderci consci di tutti gli aspetti e le sfaccettature in cui la fede può e deve crescere. Su questo punto vale la pena richiamare, soprattutto per gli educatori e i catechisti, gli Orientamenti Pastoral per il Decennio 2010-2020, in cui i nostri Vescovi ricordano: "dall'unità in Cristo scaturisce l'impegno a vivere questo dono nei diversi ambiti della vita, a cominciare dalla famiglia (...). Anche nella vita sociale i cristiani sono chiamati a manifestare questo spirito di comunione e di unità".

Quali sono i tesori più importanti che il Corso base ci invita a cogliere?

Sicuramente va riscoperta la centralità della fede nel Dio uno-trino. La nostra preghiera, la preghiera della Chiesa, si rivolge al Dio Padre, Figlio e Spirito Santo. Un altro aspetto importante è poi quello dell'Incarnazione: facendosi uomo, Dio si è interessato e appassionato ad ogni aspetto

della realtà umana. Così anche noi, come Chiesa e come credenti, siamo chiamati ad interessarci e appassionarci per intero al nostro essere uomini.

La Diocesi è stata particolarmente segnata dal sisma del 20 e 29 maggio. Quali sono le attenzioni prioritarie nella ripresa delle attività?

La nostra Chiesa locale nutre la speranza che, in questo momento di difficoltà e disagio, si mantengano alcuni "punti fermi" che permettano un ritorno alla normalità e alla serenità. Purtroppo, questo sarà molto difficile nei luoghi più colpiti dal sisma; ma bisogna fare tutto il possibile per riportare questa normalità nella vita delle parrocchie. Ciò può avvenire attraverso la catechesi, che offre momenti di incontro e confronto; nella liturgia che permette di crescere come popolo di Dio in cammino; e nell'attenzione ai poveri e ai fragili che aiutano a sperimentare la tenerezza e la delicatezza di Dio nella nostra vita.

Un ultimo aspetto che vorrei toccare con lei riguarda



la beatificazione di Odoardo Focherini, che presto la Chiesa di Carpi festeggerà. Quale ruolo può avere la sua figura in quest'anno?

Focherini è un esempio di laico che ha vissuto la fede nella Chiesa non solo attraverso una formazione personale molto significativa e una preghiera robusta ed intensa, ma anche nel servizio fedele e devoto verso la sua amatissima famiglia, nell'impegno virtuoso inserito nel suo lavoro e nella società civile. Posto all'interno di una cultura che non era per la vita e per il rispetto, ha reagito grazie alla sua fede, fino al martirio. La sua figura è dunque una sintesi eccezionale di quello che si spera possa essere nei credenti il frutto di questo Anno della Fede.

S.B.

que primariamente un'entità spirituale, e solo in secondo luogo un ordine gerarchico di uomini. Ed è sempre grazie allo Spirito Santo che anche nel nostro tempo la Chiesa può condurre un cammino di continua riscoperta e approfondimento della sua fede, e dei contenuti di questa fede.

I tre incontri di quest'anno hanno dunque dato al Corso base un'impronta più teologica, più formativa: nella speranza di arricchire e rendere più solida la fede di coloro che sono chiamati ad annunciare Cristo, soprattutto dinanzi all'importante appuntamento dell'Anno della Fede.

Documenti e sussidi

Per poter vivere con frutto l'Anno della Fede sono stati individuati alcuni strumenti che, a partire dalla lettura personale del Catechismo della Chiesa Cattolica, possono sostenere il credente e i gruppi parrocchiali nell'approfondimento dei contenuti teologici.

Tutti i riferimenti si possono ritrovare anche sul sito www.annusfidei.va, dove si possono scaricare sia la Lettera apostolica Porta Fidei sia le indicazioni pastorali della Congregazione per la Dottrina della Fede e altri documenti utili, oltre al calendario dei principali eventi.

Tramite una serie di link che rimandano al sito del Vaticano è possibile risalire a testi essenziali quali lo stesso Catechismo, il Compendio (che si pone come una sorta di "indice" di tutti quegli aspetti che è necessario far crescere per rinnovare la fede e per non dimenticarne la dimensione comunitaria), tutti i documenti del Concilio Vaticano II.

L'Editrice San Paolo offre poi alcuni sussidi utili: prima di tutto il volume "Vivere l'anno della fede", redatto dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. Altre pubblicazioni di semplice lettura saranno allegate anche a Famiglia Cristiana, tra cui una raccolta di scritti del Santo Padre e un compendio del sussidio "Vivere l'anno della fede".

BPER PER LE POPOLAZIONI COLPITE DAL SISMA

Il Gruppo BPER ha aperto una sottoscrizione per aiutare le popolazioni che hanno subito danni a causa dei recenti eventi sismici. È possibile effettuare un'elargizione benefica versando la somma sul conto corrente presso:

Banca popolare dell'Emilia Romagna, Sede di Carpi

intestato a: **Diocesi di Carpi**
Codice Iban: **IT36Y 05387 23300 000001466626**
causale da indicare: **Sisma in Emilia**

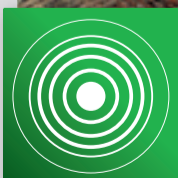
i versamenti su tale conto sono esenti da commissioni

Sul sito www.bper.it è inoltre possibile trovare tutte le informazioni aggiornate relative alle filiali BPER non operative e di appoggio, alle postazioni mobili attivate e alle agevolazioni per privati ed imprese.



Banca popolare
dell'Emilia Romagna

GRUPPO BPER



BPER
PER IL
SISMA

bper.it